

Controlli bio aziendali regolari sono e rimangono importanti

Tutti i contadini Gemma ricevono la visita di un organismo di controllo almeno una volta l'anno. Nel 2023 l'attenzione è incentrata in particolare sulle norme di avvicendamento.

Il foraggio grezzo proviene interamente dalla Svizzera? I coadiuvanti impiegati figurano nell'elenco dei fattori di produzione? Gli ispettori chiariscono queste e altre questioni in occasione delle visite in fattoria svolte almeno una volta all'anno presso le circa 7500 aziende Gemma. Le ispezioni relative all'agricoltura biologica in Svizzera sono effettuate dai due organismi di controllo Bio Inspecta di Frick nel Canton Argovia e Bio Test Agro (BTA) di Münsingen nel Canton Berna. L'anno scorso accanto alla provenienza del foraggio e all'uso di fattori di produzione sono state oggetto di contestazione soprattutto mancanze di ordine amministrativo e questioni legate all'allevamento (vedi riquadro informativo).

Il sommario delle modifiche delle direttive in vigore da gennaio 2023 è stato inviato alle aziende assieme alla rivista Bioattualità di dicembre (10|22) ed è tuttora disponibile online. Una novità che salta all'occhio è il divieto di stabulazione fissa per le capre (vedi articolo pagina 8). Dall'inizio dell'anno gli allevatori di capre non le possono più tenere legate. In alcuni caprili è stata necessaria l'installazione di nicchie aggiuntive affinché le capre possano sviluppare il proprio comportamento sociale. «Le aziende ne sono consapevoli. Non prevediamo di dover contestare numerose mancanze», osserva Andreas Müller, responsabile del dipartimento certificazione e vice responsabile del settore agricoltura presso Bio Inspecta. Se dovessero però risultare necessari importanti interventi edilizi, nel caso

di piccoli effettivi potrebbe darsi «che alcune aziende si vedrebbero costrette a rinunciare all'allevamento di capre».

Anita Berner Krättli, direttrice di BTA, richiama l'attenzione su altre novità nel settore dell'allevamento. I suini di tutte le categorie vanno ora nutriti al cento per cento con foraggio bio, per i suinetti fino a 35 chili vige però un termine di transizione fino alla fine del 2025. L'unica eccezione è costituita da scarti non biologici della produzione di latte. Un altro adeguamento delle direttive concerne i suini da ingrasso, le scrofe in asciutta e i verri che devono ora avere a disposizione possibilità per strofinarsi il che ha reso necessario adeguamenti in diverse aziende.

Migliorata l'uscita all'aperto per galline e bovini

Anita Berner Krättli segnala importanti modifiche anche per quanto riguarda l'allevamento di galline. «Sono entrate in vigore nuove prescrizioni per l'allevamento di giovani animali e nuove norme relative ai pollai mobili, alle aree con clima esterno e alla corte scoperta in caso di intemperie.» In concreto: se un branco di pollastrelle, giovani galli e galli a duplice attitudine supera i 500 animali occorre predisporre un sistema a voliere. I pollai mobili per le ovaiole vanno ora spostati sei volte l'anno, in pratica ogni otto settimane. «Questa novità comporta una grande mole di lavoro per le aziende e potrebbe creare problemi in caso di una topografia sfavorevole», commenta Andreas Müller di Bio Inspecta.

Un altro adeguamento concerne il programma URA (uscita regolare all'aperto) della Confederazione obbligatorio per le aziende Gemma. Da gennaio 2023 è suddiviso nei due programmi «Contributi URA» (meno esigente rispetto a URA previgente) e «Contributi per il pascolo». Le aziende Gemma devono rispettare almeno i requisiti della nuova variante Contributi URA ma anche tutte le altre disposizioni in vigore finora. Entrambi i



Nel 2023 i controlli bio sono incentrati sull'avvicendamento; sono computabili i campi ma anche i maggesi. Foto: Thomas Alföldi (s.), Lukas Pfiffner (d.)

programmi federali prevedono che gli animali abbiano accesso al pascolo almeno 26 giorni al mese da maggio a ottobre. Per la variante Contributi URA nei mesi rimanenti vanno tuttora concesse 13 uscite mensili al pascolo rispettivamente su una superficie di uscita provvista di un rivestimento o ricoperta con materiale adeguato in quantità sufficiente. Il nuovo programma Contributo URA prevede che per i bovini e i bufali sia disponibile una superficie di pascolo di 4 are per unità di bestiame grosso (UBG). In alternativa è possibile garantire agli animali un accesso permanente a un'area all'aperto. Contrariamente alle norme della Confederazione questa alternativa all'obbligo di pascolo nelle aziende Gemma vale solo per gli animali femminili e maschili fino all'età di 160 giorni, per i tori e per i vitelli da ingrasso. Il requisito URA in vigore finora secondo cui gli animali da maggio a ottobre devono coprire almeno il 25 per cento del loro fabbisogno giornaliero di foraggio al pascolo decade nel nuovo programma URA ma rimane in vigore per gli animali Gemma.

Come seconda alternativa le aziende Gemma possono ora aderire al programma più impegnativo Contributo per pascolo che prevede che durante il periodo vegetativo nei giorni di uscita al pascolo almeno il 70 per cento del fabbisogno giornaliero di sostanza secca sia coperto con foraggio ottenuto da pascoli. Sono esclusi i vitelli di età inferiore ai 160 giorni. Da novembre ad aprile agli animali vanno concesse almeno 22 uscite mensili al pascolo o in un'area d'uscita. Il programma punta a un sistema di pascolo integrale e richiede accurate verifiche preliminari. Per esempio calcoli relativi alla crescita dell'erba, al fabbisogno di foraggio e addirittura previsioni delle condizioni climatiche. Se una categoria di bovini partecipa al programma Contributi per il pascolo, tutte le altre categorie dovranno partecipare almeno al programma Contributi URA.

Per ogni categoria di bovini può essere scelto un solo programma, non è più possibile cumulare programmi e categorie e nemmeno cambiare il programma nel corso dell'anno di contribuzione. Se il contadino o l'allevatore non riesce più a soddisfare i requisiti per il contributo per il pascolo, gli animali vengono esclusi anche dal programma Contributi URA con conseguenze economiche tangibili: i contributi variano da 350 a oltre 500 franchi per UBG e anno. «I requisiti potrebbero risultare equivocabili e qua e là ne potrebbero risultare violazioni», commenta Andreas Müller.

Ogni anno gli organismi di controllo stabiliscono assieme a Bio Suisse due temi centrali sui quali si concentrano le ispezioni e che comunicano ai loro clienti in modo trasparente. Nel 2023 si tratta delle prescrizioni sull'avvicendamento delle colture. In concreto la superficie per l'avvicendamento deve essere inerbita nella misura di almeno il 20 per cento. Sulla metà è prescritto l'inerbimento tutto l'anno con prati artificiali, maggese fiorito o maggese di avvicendamento. Su ogni particella va inoltre seminato prato artificiale almeno una volta sull'arco di dieci anni.

«Tanta passione e un immenso impegno»

Questa norma potrebbe rivelarsi un grattacapo per i contadini in particolare in caso di siccità. La siccità del 2022 avrà conseguenze anche nel 2023, osserva Andreas Müller. In alcune aziende le scorte di foraggio grezzo potrebbero finire già quest'inverno e non è escluso che alcune di loro dovranno acquistare foraggio, se necessario con un'autorizzazione speciale. In tal caso va acquistato foraggio sciolto solo da commercianti certificati, ricorda Anita Berner Krättli (Bioattualità 10|22). In-

fatti: «Per principio gli allevatori sono tenuti a nutrire i ruminanti con il 100 per cento di foraggio Gemma svizzero.»

L'impiego di mangimi non conformi «è da sempre un tema, non solo dall'adeguamento delle direttive relative al foraggiamento», spiega Anita Berner Krättli. A ciò si aggiunge l'impiego di minerali e mangimi concentrati. Sarà possibile verificare in quale misura è stato rispettato il limite del 5 per cento per i mangimi concentrati solo in occasione del controllo 2023 sulla scorta dei bilanci nutritivi e delle bollette di consegna dell'anno scorso. BTA e Bio Inspecta concordano sul fatto che in un'estate secca come quella del 2022 risulta molto difficile nutrire tutti i ruminanti in modo conforme alle direttive.

Nel complesso la grande maggioranza delle aziende si attiene alle direttive, concordano i due organismi di controllo. Nelle aziende si percepisce «tanta passione e un immenso impegno a favore del settore biologico», si rallegra Anita Berner Krättli. *Beat Grossrieder*



Retrospectiva dell'anno di controllo 2022

Mancanze di tipo burocratico: documentazioni lacunose, etichette non conformi, mancanza di analisi per verificare la presenza di salmonelle nelle uova


Allevamento: acquisti di animali non conformi, uso di sperma sessuato, uso di sperma di tori TE (trasferimento di embrioni), messa in asciutta scorretta al termine della lattazione delle vacche da latte, uso di foraggio e/o minerali non conformi


Campicoltura: acquisto di concimi aziendali da aziende convenzionali senza prova della mancata disponibilità di concimi aziendali biologici; violazione della norma relativa alla copertura del suolo tutto l'anno nella misura prescritta, difficoltà a realizzare la quota corretta di prati artificiali nell'avvicendamento; impiego di semente non conforme

In generale: leggere violazioni relative alla protezione delle acque, in particolare nelle aziende con animali, mancanza della verifica della biodiversità; contratti di trasformazione per conto terzi mancanti.


Il controllo bio in cifre

La Svizzera conta attualmente circa 7500 aziende bio che possono scegliere fra due organismi di controllo, Bio Inspecta e Bio Test Agro (BTA). BTA ha 63 dipendenti, 44 dei quali nel settore dei controlli. Fanno parte della clientela circa 1900 aziende Gemma e 250 imprese di trasformazione e commerciali. Presso Bio Inspecta sono incaricate del controllo circa 80 persone che eseguono annualmente circa 6400 controlli principali. Entrambi gli organismi di controllo effettuano inoltre controlli supplementari senza preavviso presso almeno il dieci per cento delle aziende. In un ulteriore cinque per cento gli esperti prelevano campioni per verificare l'eventuale presenza di residui di sostanze non ammesse.

 www.bio-inspecta.ch

 www.bio-test-agro.ch

Programma URA per aziende Gemma

 www.bioactualites.ch > Élevages > Bovins >

Mémo Règlement SRPA de Bio Suisse (FR e DE)